

Festa della mamma, sinonimo di amore sconfinato

Ricorrenza vissuta in un'ottica mariana dalle scuole Fism, nell'opportunità di essere, e sentirsi, figli

DI ROBERTA DI NATALE *

La seconda domenica di maggio, come ogni anno, ricorre la Festa della mamma: nelle scuole d'ispirazione cristiana Fism questa ricorrenza si celebra partendo dallo sguardo su Maria, madre di Gesù e mamma di tutti. Poiché la maternità è indissolubilmente legata al tema della nascita, questa festività può diventare preziosa occasione per riflettere anche sul peculiare modo di diventare madri (e quindi figli) gra-

zie all'adozione. Come affrontare, però, un tema così delicato? In un gioco di parole, la risposta si può ricercare in una semplice domanda che, tranquillamente, può essere fatta a tutti i bambini e a tutte le bambine durante le conversazioni che precedono i consueti preparativi per la festa: «cos'è una mamma?».

È necessario, infatti, sforzarsi di focalizzare l'attenzione su cosa fa di una donna una madre, piuttosto che limitarsi a riconoscerla esclusivamente come colei che ci ha generato: in questo modo tutti possono vedere le proprie mamme come "vere mamme" e quindi sentirsi e vedersi riconosciuti come figli.

Tutti i bambini e tutte le bambine hanno infatti il diritto - e il bisogno - di trovare una spiegazione al-

la propria storia personale e ciò può accadere solo se è offerta loro la possibilità di sentire (ancor prima di capire) che la loro storia - qualsiasi essa sia - è ascoltata, compresa, accettata e riconosciuta nella sua unicità: ogni bambino e ogni bambina deve potersi sentire "vero" figlio e questo può accadere se tutti, sin da piccoli, siamo educati a comprendere che mamma non è (solo) chi genera, ma chi si prende cura di noi con sconfinato amore.

Quante volte, ancora, si sente invece parlare dei genitori biologici come dei veri genitori? Ci siamo mai chiesti cosa significhi per un bambino diventato figlio grazie all'adozione, questa definizione? Per evitare giudizi stigmatizzanti, linguaggi inopportuni o stereotipati (mamma vera, genitori natura-

li...), è necessario che la scuola, fin dalla prima infanzia, educi anche in questa direzione. Agli insegnanti dovrebbero essere dati, per questo, strumenti adeguati in modo che si sentano "padroni" della materia, per essere preparati sui diversi piani - pedagogico, psicologico, sociologico e giuridico - connessi alla situazione dei bambini adottati in modo che, davvero, possano contribuire a diffondere una cultura dell'adozione intesa come un altro modo di "generare" maternità, che ha lo stesso valore e la stessa dignità di quella più generalmente riconosciuta.

Educare alla cultura dell'adozione non deve essere sentito infatti come impegno solo se nei servizi educativi sono presenti bambini in questa condizione: sarebbe ridot-

tivo! Si dovrebbe piuttosto rendere "normale" parlarne, come di uno dei modi di divenire genitori e figli, "allenandosi" proprio quando a scuola non ci sono bambini adottati: la Festa della mamma può essere una di queste occasioni! Per accompagnare i bambini a festeggiare tutte le donne che vivono il dono della maternità, il coordinamento pedagogico provinciale Fism ha proposto nella newsletter mensile una breve bibliografia che contiene letture in cui tutti i bambini possano riconoscere la propria e l'altra storia di figli e delle loro mamme: che siano di pancia o che siano di cuore. Per visionare la bibliografia si può consultare il sito Fism alla pagina: fism.modena.it/news/newsletter/newsletter-aprile-2023/.

* coordinatrice pedagogica Fism



Disegno realizzato dai bambini nelle scuole

L'architetto Elena Silvestri espone, nel dettaglio, il progetto di ampliamento dei Musei del Duomo. Un'iniziativa partecipata che intreccia fede, storia e arte

Luogo polifonico, aperto e interattivo

DI ELENA SILVESTRI *

I recenti lavori ai Musei del Duomo hanno permesso di ampliare gli spazi espositivi al secondo piano del fabbricato, per una superficie aggiuntiva di 400 mq e altrettanti mq di deposito al piano sottotetto.

Prima il museo si sviluppava al piano terra, con il Lapidario, e al primo piano, con il Museo del Tesoro, che custodisce una preziosa collezione di opere donate alla cattedrale o commissionate da benefattori già dai secoli più antichi. Nel nuovo piano è stato creato un percorso sulla storia architettonica e scultorea della cattedrale, sul cantiere e sui significati simbolici dei portali e delle sculture.

Gli aspetti principali del progetto del nuovo piano espositivo si possono riassumere con due aggettivi: un museo "esperienziale" e "partecipato".

Per quanto riguarda il primo aspetto, è noto come nel corso degli ultimi decenni si sia passati da un museo inteso come luogo di conservazione di una collezione a luogo di narrazione di un racconto, fino ad oggi in cui il museo è chiamato a essere luogo di esperienze: al visitatore non solo viene raccontata una storia ma diventa lui stesso partecipante attivo della storia, diventa l'attore che innesca la storia con i suoi sensi.

Certamente oggi ci sono strumenti digitali molto performanti che possono creare ambientazioni immersive molto coinvolgenti, ma per rendere la visita una

esperienza, il vero catalizzatore, il vero promotore è proprio lo spazio fisico, che nelle sue declinazioni attiva un comportamento nel visitatore, lo fa muovere incuriosito, provoca delle risposte, attiva i suoi sensi, attraverso luci, ombre, scolori, proiezioni, suoni. Il digitale deve essere un mezzo, non un fine. Il digitale non deve prevaricare il materiale,

Con la forza dell'oralità, del racconto narrato, vengono spiegati al visitatore i significati più profondi dei cicli scultorei

anzi può essere uno strumento per rendere ancor più fisica la visita. Le proiezioni digitali infatti qui si animano solo attraverso un gesto fisico del visitatore, che sia muovere la mano, ruotare un ingranaggio, spostare un cursore. Il secondo aggettivo che

può definire questo museo è "partecipato", ovvero inclusivo, polifonico, che dà voce a diversi valori e a diversi intenti. Il nuovo percorso narrativo è infatti il risultato di un'azione partecipativa, dove tutte le istituzioni coinvolte, quali Basilica metropolitana, Comune di Modena, Fondazione di Modena e Unicredit hanno messo in campo i propri valori, intrecciando fede, storia, arte, inclusione, didattica, nuove tecnologie digitali. Questa commistione di intenti è ben visibile ed è il plusvalore di questo spazio in quanto esprime una pluralità di voci e proprio per questo parla e sa parlare a tutti quelli che saranno i diversi fruitori di queste sale: bambini, adolescenti, anziani, studiosi, fedeli, diversamente abili, turisti. Entrando nel vivo del percorso del secondo piano, nella prima sala viene narrata la storia architettonica, scultorea e urbanistica della cattedrale. Sul tavolo centrale viene proiettata una linea del tempo digitale che viene attivata dai gesti del

visitatore, che sceglie cosa interrogare per costruire la sua storia, per poi ritrovare materialmente esposte sulle pareti le opere che documentano quella stessa evoluzione architettonica, scultorea e urbanistica. La sala 2, dedicata a proiezioni immersive, è polivalente, utilizzabile anche per conferenze o per mostre temporanee. La sala 3 avvolge il visitatore nel contesto del cantiere medievale, con al centro un tavolo di lavoro su cui sono apparecchiati gli attrezzi dei fabbri, dei carpentieri che lavoravano alla costruzione della cattedrale. Queste stesse figure operanti nel cantiere vengono proiettate sulle pareti della stanza nelle loro raffigurazioni storiche. Accanto, un'installazione interattiva permette di scoprire le caratteristiche delle diverse pietre mappate sul paramento lapideo del duomo e della torre, che si possono anche toccare con mano. Anche qui le proiezioni si attivano solo attraverso il gesto fisico del visitatore, che ruota un ingranaggio o muove un cursore. La



La sala 4 reinterpretata una porta scolpita, entro cui il visitatore può fare l'esperienza del passaggio

Relatio, che è un antico codice miniato che racconta la costruzione della cattedrale, è sfogliabile in digitale nella sua versione integrale, attraverso un monitor touch su cui si possono leggere i suoi testi originali e apprezzare meglio i dettagli delle sue miniature. Nella sala 4, la stanza dei portali, è stata riprodotta e reinterpretata una porta scolpita, entro cui il visitatore può fare l'esperienza dell'attraversamento, del passaggio, avvicinandosi emotivamente alla comprensione dei significati reconditi che ha la porta della cattedrale per il fedele nel medioevo, intesa come passaggio dal mondo del profano al mondo del sacro. Ci sono poi quattro installazioni ove il visitatore può interrogare le storie e i significati delle sculture

raccontate nelle quattro porte principali della cattedrale. Nella sala 5, accanto ai calcini di importanti opere campionesi coeve al pontile, viene proiettato un racconto sui due principali rilievi scultorei della cattedrale, ovvero la Genesi di Wiligelmo e il pontile

Le installazioni digitali si animano solo in risposta ad un gesto del visitatore, per renderlo partecipe della narrazione

dei Maestri Campionesi. Qui, attraverso la forza dell'oralità, del racconto narrato, vengono spiegati al visitatore i significati più profondi di questi cicli scultorei, letti come

percorso di salvezza dalla caduta nel peccato alla redenzione in Cristo. Concludono il percorso due sale adibite a laboratori didattici per le scolaresche o per i visitatori più piccoli. La selezione dei contenuti e delle opere esposte e la scrittura dei testi del nuovo percorso al secondo piano sono state curate dalla direttrice dei Musei del Duomo Giovanna Caselgrandi e dalla coordinatrice del sito Unesco Francesca Piccinini. Il progetto e la direzione lavori del secondo piano sono stati condotti dalla scrivente con la collaborazione di Alessandro Lometti e Alberto Bianchini. Le installazioni multimediali sono state curate da FuseFactory con Corepixx.

* architetto, progettista e direttore dei lavori

INDICAZIONI

Dal 9 giugno sarà possibile visitare le nuove sale espositive

A partire da venerdì 9 giugno, sarà possibile visitare le nuove sale espositive del secondo piano e le installazioni multimediali realizzate con il piano di ampliamento già presentato alla città. Verrà inoltre riaperto il primo piano con nuove opere in esposizione. Il bookshop, il Museo Lapidario e i giardini interni restano aperti negli orari consueti: dal martedì alla domenica. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare il sito museidelduomodimodena.it.



Scale dei Musei

CAF CISL EMILIA CENTRALE
FNP FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI

PER IL TUO

730

LA FNP EMILIA CENTRALE INVITA I PENSIONATI AD AFFIDARSI A CHI LAVORA CON PRECISIONE!

059 332 250

0522 357 555

06 8716 5505